

Pizzo È partita ieri la "campagna di ascolto", in vista delle prossime elezioni regionali, alla presenza del segretario nazionale Lorenzo Cesa

Udc, da definire la strategia delle alleanze

Al convegno del Dipartimento pari opportunità il partito non esclude l'ipotesi di correre da solo

Francesco Iannaci

PIZZO

È un partito con le "mani libere" quello che si è presentato ieri a Pizzo, da dove è partita ufficialmente la "campagna di ascolto" dell'Udc in vista delle prossime elezioni regionali. Un lungo percorso organizzativo per dare corpo a un programma elettorale, espressione delle reali esigenze dei calabresi.

L'occasione è stata fornita dal primo convegno al Villaggio Garden Resort sulla "condizione femminile e sulle idee e i bisogni delle donne", promosso dal Dipartimento Pari opportunità dell'Udc, guidato da Marisa Fagà e a cui hanno partecipato, tra gli altri, il vice segretario nazionale Mario Tassone, il segretario provinciale di Vibo Valentia Francescantonio Stillitani e i consiglieri regionali Michele Trematerra, Francesco Talarico e Pasquale Maria Tripodi.

Un confronto utile al partito di Casini per tastare il polso alla base e, al contempo, per guardarsi attorno in vista delle elezioni regionali. Anche se, sul fronte delle alleanze, pochi sono i punti fermi e molti i nodi da sciogliere. Di sicuro, a livello nazionale il partito per come ribadito anche dal segretario nazionale, Lorenzo Cesa, che ieri ha partecipato all'incontro, «non farà nessuno accordo né con il Pd né con il Pdl. Lasciemo che le scelte - ha ribadito Cesa - vengano portate avanti dai dirigenti locali, regione per regione». Se ne riparerà ad ottobre insomma, dopo la chiusura del "percorso di ascolto" inaugurato ieri, a cui seguiranno altri incontri nei prossimi giorni con le associazioni di categoria, il mondo cattolico e quello del volontariato. Al termine verrà organizzata una convention con i vertici nazionali (Casini e lo stesso Cesa) e regionali per discutere su programma e alleanze.

Per il momento i punti fermi sono due: la condivisione del programma elettorale ed il gradimento del candidato alla presidenza. L'Udc, comunque, in Calabria rappresenta l'ago della bilancia per le elezioni di primavera. L'accordo con l'uno o l'altro schieramento, infatti, potrebbe essere determinante per il successo elettorale. Un "peso" sia in termini di

voti sia propositivo, che il partito di Casini metterà sul tavolo delle trattative con Pd e Pdl. Anche se non è esclusa una terza strada che potrebbe vedere l'Udc correre da solo con un proprio candidato alla presidenza della Regione.

E se da un lato l'alleanza con il Pd sembra dipendere dalla ricandidatura del presidente Agazio Loiero, dall'altro l'Udc non sembra intenzionato a rinnegare l'intesa siglata con il Pdl nelle ultime provinciali. Ma in un quadro di alleanze dai contorni poco chiari, fatto di voci che si rincorrono, potrebbe emergere la consapevolezza nei dirigenti regionali dell'Udc che, alla fine, correre in solitario potrebbe avere i suoi vantaggi. Se l'accordo con le altre forze politiche non dovesse trasformarsi in realtà «siamo pronti - ha, infatti, spiegato il segretario nazionale dell'Udc a margine dell'incontro - a presentare nostri candidati. Abbiamo uomini e donne in Calabria che sono nelle condizioni di guidare questa Regione. Durante le trattative - ha stigmatizzato Cesa - potremmo anche avanzare la candidatura di un nostro uomo alla presidenza». In sostanza, tutto dipenderà dall'esito della "campagna d'ascolto" che dovrebbe concludersi a ottobre. Si prospetta dunque un settembre "caldo" per l'Udc, una partito che vuole rivendicare un ruolo di primo piano nella politica regionale. «Una politica - ha sottolineato Cesa - fatta di risposte certe alle istanze ed esigenze dei cittadini che vivono su questo territorio».

Una politica, quella dell'Udc, che parte dal basso, ma anche dalle donne e dalla loro condizione all'interno delle strutture del potere. Non a caso la fase ufficializzata ieri a Pizzo, ha calamitato l'attenzione sulle donne. Al dibattito aperto in mattinata dal tema "Sud è donna" ha partecipato anche il presidente della Provincia di Catanzaro, Wanda Ferro, la quale ha messo in evidenza «la necessità di avere le donne più vicine alle istituzioni». Tra gli altri interventi anche quelli di Elvira Falvo e Paola Baldassarre, rispettivamente assessore alla Pubblica Istruzione al Comune di Lamezia Terme e assessore alla Cultura alla Provincia di Brindisi. Fra gli altri, hanno preso parte all'incontro

anche Gabriella Albano, consigliere comunale di Catanzaro, Adriana Musella, presidente di Riferimenti, Gabriella Reillo, presidente di sezione del Tribunale di Catanzaro, Patrizia Doldo, docente all'università Magna Graecia, Marilina Intrieri, presidente nazionale Udeur, Katia Corea, segretaria Pd di Catanzaro, Liliana Ocmin, segretario Cisl, Lucia Mangeruca, Dipartimento Pari opportunità Udc Calabria.

Al termine dell'incontro è stato approvato un documento, che prevede, nella strutturazione del nuovo soggetto politico, la garanzia di concrete opportunità di partecipazione alle donne; che abbia come obiettivo la rigenerazione politica e morale; che dia spazio al ricambio generazionale e che abbia al centro il rispetto delle vite e dei valori cristiani. ◀



Marisa Fagà con il segretario nazionale dell'Udc, Lorenzo Cesa, durante l'incontro di Pizzo

